



SCHEDA DI 1° LIVELLO DI RILEVAMENTO DANNO, PRONTO INTERVENTO E AGIBILITÀ PER EDIFICI ORDINARI NELL'EMERGENZA POST-SISMICA
(Aedes 07/2013)



ID SCHEDA: **44156**

SEZIONATI - IDENTIFICAZIONE EDIFICIO

Provincia: **VALENZANA** IDENTIFICATIVO SOPRALLUOGO: **11111111** Data: **11/11/11**

Comune: **VISSO** Scheda n.: **003**

Frazione/Localtà: **VILLA S. ANTONIO** IDENTIFICATIVO EDIFICIO: **11111111** Istat Prov.: **0413** Istat Comune: **0515**

1 VIA N° aggregato: **10031011** 1001 N° edificio: **1002**

2 CORSO Col. di Località Istat: _____ Tipo carta: _____

3 VICOLO N° aggregato: _____ N° carta: _____

4 PIAZZA (Indicare contrada, località, traversa, salita, etc.)

5 ALTRO

COORDINATE piano UTM geografiche altro

Fuso: _____ Nord/Lat: **42° 12' 14.13" N** 12° 03' 09.2" E

(32-33-34) ED50 WGS84 Est/Long: **13° 08' 08.6" E**

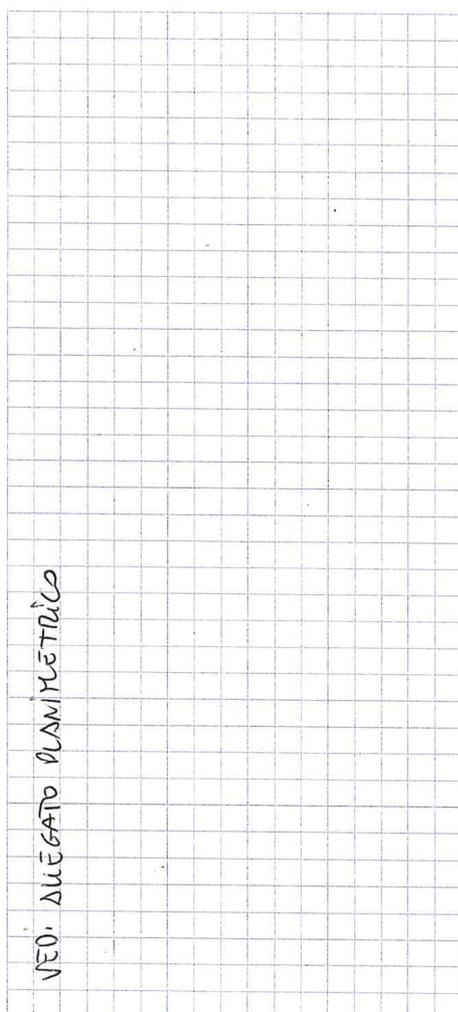
DENOMINAZIONE EDIFICIO O PROPRIETARIO: **VED. ALLEGATO PLUMMETRICO**

Particelle: **11111111** Allegato: _____

Posizione edificio: Isolato Interno D'estremità D'angolo

Codice Uso: **111111**

MAPPA DELL'AGGREGATO STRUTTURALE CON IDENTIFICAZIONE DELL'EDIFICIO



SEZIONE 2 - DESCRIZIONE EDIFICIO

Dati metrici		Età (max 2)		Uso - esposizione	
Altezza media di piano (m)		Costr. e ristr.		N° unità d'uso	
1 <input type="checkbox"/> < 2.50	A <input type="checkbox"/> < 50	1 <input type="checkbox"/> < 1919	A <input checked="" type="checkbox"/> Abitativo	Utilizzazione	
2 <input type="checkbox"/> 2.50 ÷ 5.00	B <input type="checkbox"/> 50 ÷ 69	2 <input type="checkbox"/> 19 ÷ 45	B <input type="checkbox"/> Produttivo	A <input type="checkbox"/> > 65%	
3 <input type="checkbox"/> 3.50 ÷ 5.00	C <input type="checkbox"/> 70 ÷ 89	3 <input type="checkbox"/> 46 ÷ 61	C <input type="checkbox"/> Commercio	B <input checked="" type="checkbox"/> 30-65%	
4 <input type="checkbox"/> > 5.00	D <input type="checkbox"/> 100 ÷ 129	4 <input type="checkbox"/> 62 ÷ 71	D <input type="checkbox"/> Uffici	C <input type="checkbox"/> < 30%	
	E <input type="checkbox"/> 130 ÷ 169	5 <input type="checkbox"/> 72 ÷ 75	E <input type="checkbox"/> Serv. Pubb.	D <input type="checkbox"/> Non utiliz.	
	F <input type="checkbox"/> 170 ÷ 229	6 <input type="checkbox"/> 76 ÷ 81	F <input type="checkbox"/> Deposito	E <input type="checkbox"/> In costruz.	
	G <input type="checkbox"/> 230 ÷ 299	7 <input type="checkbox"/> 82 ÷ 86	G <input type="checkbox"/> Strategico	F <input type="checkbox"/> Non finito	
	H <input type="checkbox"/> 300 ÷ 399	8 <input type="checkbox"/> 87 ÷ 91	H <input type="checkbox"/> Turist.-ricett.	G <input type="checkbox"/> Abbandon.	
		9 <input type="checkbox"/> 92 ÷ 96			
		10 <input type="checkbox"/> 97 ÷ 01			
		11 <input type="checkbox"/> 02 ÷ 08			
		12 <input type="checkbox"/> 09 ÷ 11			
		13 <input type="checkbox"/> > 2011			

NOTE ESPLICATIVE SULLA COMPILAZIONE DELLA SCHEDA Aedes 07/2013

Sezione 4 - Danni ad ELEMENTI STRUTTURALI...
 I danni da riportare nella sezione 4 sono quelli "apparenti", cioè quelli riscontrabili a vista. Nella tabella ogni riga è riferita ad un tipo di componente organico strutturale, mentre le colonne sono differenziate in modo da consentire di rilevare i livelli di danno presenti sulla componente e la relativa estensione in percentuale rispetto alla sua utabilità nell'edificio. La definizione del livello di danno riscontrato è di particolare rilevanza, essa è basata sulla scala macroscopica europea EMS98, integrata con le definizioni puntuali utilizzate nelle schede di rilievo GNDT. In particolare si farà riferimento alla sommatoria descrizione riportata di seguito, maggiori dettagli sono riportati nel manuale.
 D1 danno tessere: è un danno che non cambia, in modo significativo la resistenza della struttura e non pregiudica la sicurezza degli occupanti a causa di cadute di elementi non strutturali.
 D2-D3 danno medio - grave: è un danno che potrebbe anche cambiare in modo significativo la resistenza della struttura senza che venga avvicinato palesemente il limite del crollo parziale di elementi strutturali principali.
 D4-D5 danno gravissimo: è un danno che modifica in modo evidente la resistenza della struttura portandola vicino al limite del crollo parziale o totale di elementi strutturali principali. Stato descritto da danni superiori ai precedenti, incluso il collasso.
 Provvedimenti a pronto intervento eseguiti: Sono quelli che con tempi e mezzi limitati conseguono una amministrazione o riduzione accettabile del rischio; vanno indicati quelli già messi in atto.
 Sezione 5 - Danni ad ELEMENTI NON STRUTTURALI...
 Per gli elementi non strutturali va indicata la presenza del danno e gli eventuali provvedimenti già in atto, con modalità multiscelta.
 Sezione 6 - Pericolo ESTERNO ed interventi di p.i. eseguiti
 Indicare i pericoli indotti da costruzioni adiacenti e/o dal contesto e gli eventuali provvedimenti presi, con modalità multiscelta.
 Sezione 7 - Terreno e fondazioni
 Va individuata la morfologia del sito ed eventuali evidenze di dissesti connessi al terreno di fondazione.
 Sezione 8 - Giudizio di AGIBILITÀ
 La squadra stabilisce le condizioni di rischio dell'edificio (tabella 8-A Valutazione del rischio) sulla base delle informazioni raccolte, dell'ispezione visiva e delle proprie valutazioni, relativamente alle condizioni strutturali (Sezioni 3 e 4), alle condizioni degli elementi non strutturali (Sezione 5), al pericolo derivante da elementi esterni (Sezione 6) e alla situazione geotecnica (Sezione 7). Il giudizio va espresso tenendo conto che:
 La valutazione di agibilità in emergenza post-sismica è una valutazione temporanea e specifica - vale a dire formulata sulla base di un giudizio esperto e condotta in tempi limitati, in base alla semplice analisi visiva ed alla raccolta di informazioni facilmente accessibili - volta a stabilire se, in presenza di una crisi sismica in atto, gli edifici colpiti dal terremoto possano essere utilizzati, restando ragionevolmente protetta la vita umana. L'esito A va scelto, quindi, se si è soddisfatti pienamente la precedente definizione. L'esito B va indicato quando la riduzione del rischio (totale o parziale) si può conseguire con il pronto intervento (opere di consistenza limitata, di rapida e facile esecuzione che rendono agibile l'edificio); in tal caso occorre compilare anche la Sez. 8-D. L'esito C va indicato se l'edificio presenta una situazione di rischio che condiziona l'agibilità di una sola parte, ben definita, del manufatto. L'esito D va indicato solo in casi particolarmente problematici tali da rendere incerto il giudizio di agibilità da parte della squadra; in tal caso va specificata la motivazione dell'approfondimento. L'esito E va indicato se l'edificio non può essere utilizzato in alcuna delle sue parti, neanche a seguito di provvedimenti di pronto intervento. L'esito F va usato in multiscelta, nei casi in cui sussistono anche condizioni di rischio esterno.
 UNITÀ IMMAGINARI INQUADRI, FACILE E PERSONE EVASIVE: sono da indicare gli effetti del giudizio di agibilità, qualora confermato dal Sindaco, come indicato, indicate anche le famiglie e persone da evacuare, oltre a quelle che abbiano già lasciato l'edificio. Provvedimenti a pronto intervento: indicare i provvedimenti necessari per rendere agibile l'edificio o per eliminare rischi indotti.
 Sezione 9 - Altre osservazioni
 ABBONDERATE ALLA VISITA: indicare con quale livello di accuratezza e completezza è stato possibile effettuare il sopralluogo.
 SU ONNANI, SU MOVIMENTI DI PRONTO INTERVENTO, L'AMMONTARE A: riportare le annotazioni che si ritengono importanti per meglio precisare i vari aspetti del rilevamento. L'eventuale fotografia d'insieme dell'edificio deve essere spollata nel riquadro tratteggiato in chiaro e nel solo angolo in alto a destra. In questa sezione riportare le parti di edificio ingiubili (esito B, C), i provvedimenti di pronto intervento che possono rimuovere l'ingiubilità (esito B, C), i provvedimenti per la sicurezza esterna (esiti C, D, E, F), le motivazioni del tipo di approfondimento richiesto (esito D), le cause di rischio esterno (esito F).
 LA SCHEDA VA FIRMATA DA TUTTI I COMPONENTI DELLA SQUADRA DI ISPEZIONE.

La scheda va compilata per un intero edificio intendendo per edificio una unità strutturale "cielo terra", individuabile per caratteristiche tipologiche e quindi distinguibile dagli edifici adiacenti per tali caratteristiche e anche per differenza di altezza e/o età di costruzione e/o piani slalati, etc.
 La scheda è divisa in 9 sezioni. Le informazioni sono generalmente definite ampie e le caselle corrispondenti; in alcune sezioni la presenza di caselle quadrate (□) indica la possibilità di multiscelta; in questi casi si possono fornire più indicazioni; le caselle tonde (○) indicano la possibilità di una singola scelta. Dove sono presenti le caselle □ si deve scrivere in stampatello appoggiando il testo a sinistra ed i numeri a destra.
 Sezione 1 - Identificazione edificio
 Indicare i dati di localizzazione: Provincia, Comune e Frazione.
 IDENTIFICATIVO SOPRALLUOGO
 La squadra riporta il proprio numero assegnato dal coordinamento centrale, un numero progressivo di scheda e la data del sopralluogo.
 IDENTIFICATIVO EDIFICIO
 L'organizzazione del rilevamento prevede un Coordinamento Tecnico e la collaborazione dell'ufficio tecnico comunale. Questo ha tra l'altro il compito di assistenza per l'espletamento del lavoro dei rilevatori e per l'individuazione degli edifici. L'edificio in generale non è pre-individuato ed è quindi compito del rilevatore il suo riconoscimento e la sua identificazione sulla cartografia riportata nello spazio della prima fascetta. Il codice identificativo dell'edificio, costituito dall'insieme dei dati della prima riga nello spazio in grigio, viene poi assegnato, in modo univoco, presso il coordinamento comunale dove i rilevatori, dopo la visita comunicano l'esito del sopralluogo. La numerazione degli aggregati e degli edifici deve essere tenuta aggiornata in una cartografia generale presso il coordinamento comunale in modo che i rilevatori possano riferire le visite di sopralluogo, che sono richieste in genere su unità immobiliari, all'edificio che effettivamente le contiene. Per l'identificativo, il n° di carta, i dati Istat e i dati catastali è necessario quindi avvalersi della collaborazione del coordinamento comunale.
 Posizione edificio: se l'edificio non è isolato su tutti i lati, va indicata la sua posizione all'interno dell'aggregato (Interno, d'estremità, angolo). Denominazione: numero e nome dell'edificio.
 PNEUMAZIONE: indicare la denominazione se edificio pubblico o il nome del condominio o di uno o più dei proprietari se privato (es.: Condominio Verde, Rossi Mario). Cognomize: Specificare se trattasi di coordinate piano W/E (U.T.M., metri) o geografiche Lat/Long (gradi). Il fuso (32, 33, 34), il Datum (ED50 o WGS84). Se si usa un altro riferimento, specificare in altro.

Sezione 2 - Descrizione edificio
 N° piani totali con interrati: indicare il numero di piani complessivi dell'edificio dallo spicchio di fondazioni incluso quello di sottotetto (se esistente e solo se praticabile ossia consistente in un solo efficace). Computare interrati i piani mediantemente interrati per più di metà della loro altezza. ALTEZZA MEDIA DI PIANO: indicare l'altezza che meglio approssima la media delle altezze di piano presenti. SUPERFICIE MEDIA DI PIANO: va indicato l'intervallo che comprende la media delle superfici di tutti i piani. EA (2 prunoni): è possibile fornire 2 indicazioni: la prima è sempre l'età di costruzione, la seconda è l'eventuale anno in cui si sono effettuati eventuali interventi sulle strutture. USO (MULTISCELTA): indicare i tipi di uso compresi nell'edificio. UNIZIONE: l'indicazione "abbandonato" si riferisce al caso di "non utilizzato in cattive condizioni".
 Sezione 3 - Tipologia (massimo 2 opzioni)
 Per gli edifici in muratura si possono segnalare le due combinazioni: strutture orizzontali e verticali prevalenti o più vulnerabili; ad esempio: volte senza catene e muratura in pietra/ma a 1° livello (2B) e solidi rigidi (in c.a.) e muratura in pietra/ma a 2° livello (2C). La muratura è distinta in due tipi in ragione della qualità (materiali, legante, realizzazione) e per ognuno è possibile segnalare anche la presenza di cordoli o catene se sono sufficientemente diffusi e anche da rilevare l'eventuale presenza di pilastri isolati. Siano essi in c.a., muratura, acciaio o legno ed è la presenza di situazioni miste di muratura e strutture metalliche. Gli edifici si considerano con strutture metalliche (parati di c.a., acciaio o legno, se l'intera struttura portante è in c.a., acciaio o legno. Situazioni miste (muratura-tele) o rinforzi vanno indicate, con modalità multiscelta, nelle colonne G ed H della parte "muratura" (per le miste compilare sia "muratura", sia "altre strutture").
 G1: c.a. (o altre strutture intelaiate) su muratura
 G2: muratura su c.a. (o altre strutture intelaiate)
 G3: muratura mista a c.a. (o altre strutture intelaiate) in parallelo sgrigi stessi piani
 H1: muratura rinforzata con iniezioni o intonaci non armati
 H2: muratura armata o con intonaci armati
 H3: muratura con altri o non identificati rinforzi

La compilazione della Scheda completa solo alle Altre strutture.
 Per le strutture intelaiate le temperature sono irregolari quando presentano disseminerie in pianta e/o in elevazione o sono in pratica completamente assenti in un piano in almeno una direzione.

Sezione 4 - Danni ad ELEMENTI STRUTTURALI...
 I danni da riportare nella sezione 4 sono quelli "apparenti", cioè quelli riscontrabili a vista. Nella tabella ogni riga è riferita ad un tipo di componente organico strutturale, mentre le colonne sono differenziate in modo da consentire di rilevare i livelli di danno presenti sulla componente e la relativa estensione in percentuale rispetto alla sua utabilità nell'edificio. La definizione del livello di danno riscontrato è di particolare rilevanza, essa è basata sulla scala macroscopica europea EMS98, integrata con le definizioni puntuali utilizzate nelle schede di rilievo GNDT. In particolare si farà riferimento alla sommatoria descrizione riportata di seguito, maggiori dettagli sono riportati nel manuale.
 D1 danno tessere: è un danno che non cambia, in modo significativo la resistenza della struttura e non pregiudica la sicurezza degli occupanti a causa di cadute di elementi non strutturali.
 D2-D3 danno medio - grave: è un danno che potrebbe anche cambiare in modo significativo la resistenza della struttura senza che venga avvicinato palesemente il limite del crollo parziale di elementi strutturali principali.
 D4-D5 danno gravissimo: è un danno che modifica in modo evidente la resistenza della struttura portandola vicino al limite del crollo parziale o totale di elementi strutturali principali. Stato descritto da danni superiori ai precedenti, incluso il collasso.
 Provvedimenti a pronto intervento eseguiti: Sono quelli che con tempi e mezzi limitati conseguono una amministrazione o riduzione accettabile del rischio; vanno indicati quelli già messi in atto.

Sezione 5 - Danni ad ELEMENTI NON STRUTTURALI...
 Per gli elementi non strutturali va indicata la presenza del danno e gli eventuali provvedimenti già in atto, con modalità multiscelta.
 Sezione 6 - Pericolo ESTERNO ed interventi di p.i. eseguiti
 Indicare i pericoli indotti da costruzioni adiacenti e/o dal contesto e gli eventuali provvedimenti presi, con modalità multiscelta.
 Sezione 7 - Terreno e fondazioni
 Va individuata la morfologia del sito ed eventuali evidenze di dissesti connessi al terreno di fondazione.
 Sezione 8 - Giudizio di AGIBILITÀ
 La squadra stabilisce le condizioni di rischio dell'edificio (tabella 8-A Valutazione del rischio) sulla base delle informazioni raccolte, dell'ispezione visiva e delle proprie valutazioni, relativamente alle condizioni strutturali (Sezioni 3 e 4), alle condizioni degli elementi non strutturali (Sezione 5), al pericolo derivante da elementi esterni (Sezione 6) e alla situazione geotecnica (Sezione 7). Il giudizio va espresso tenendo conto che:
 La valutazione di agibilità in emergenza post-sismica è una valutazione temporanea e specifica - vale a dire formulata sulla base di un giudizio esperto e condotta in tempi limitati, in base alla semplice analisi visiva ed alla raccolta di informazioni facilmente accessibili - volta a stabilire se, in presenza di una crisi sismica in atto, gli edifici colpiti dal terremoto possano essere utilizzati, restando ragionevolmente protetta la vita umana. L'esito A va scelto, quindi, se si è soddisfatti pienamente la precedente definizione. L'esito B va indicato quando la riduzione del rischio (totale o parziale) si può conseguire con il pronto intervento (opere di consistenza limitata, di rapida e facile esecuzione che rendono agibile l'edificio); in tal caso occorre compilare anche la Sez. 8-D. L'esito C va indicato se l'edificio presenta una situazione di rischio che condiziona l'agibilità di una sola parte, ben definita, del manufatto. L'esito D va indicato solo in casi particolarmente problematici tali da rendere incerto il giudizio di agibilità da parte della squadra; in tal caso va specificata la motivazione dell'approfondimento. L'esito E va indicato se l'edificio non può essere utilizzato in alcuna delle sue parti, neanche a seguito di provvedimenti di pronto intervento. L'esito F va usato in multiscelta, nei casi in cui sussistono anche condizioni di rischio esterno.
 UNITÀ IMMAGINARI INQUADRI, FACILE E PERSONE EVASIVE: sono da indicare gli effetti del giudizio di agibilità, qualora confermato dal Sindaco, come indicato, indicate anche le famiglie e persone da evacuare, oltre a quelle che abbiano già lasciato l'edificio. Provvedimenti a pronto intervento: indicare i provvedimenti necessari per rendere agibile l'edificio o per eliminare rischi indotti.
 Sezione 9 - Altre osservazioni
 ABBONDERATE ALLA VISITA: indicare con quale livello di accuratezza e completezza è stato possibile effettuare il sopralluogo.
 SU ONNANI, SU MOVIMENTI DI PRONTO INTERVENTO, L'AMMONTARE A: riportare le annotazioni che si ritengono importanti per meglio precisare i vari aspetti del rilevamento. L'eventuale fotografia d'insieme dell'edificio deve essere spollata nel riquadro tratteggiato in chiaro e nel solo angolo in alto a destra. In questa sezione riportare le parti di edificio ingiubili (esito B, C), i provvedimenti di pronto intervento che possono rimuovere l'ingiubilità (esito B, C), i provvedimenti per la sicurezza esterna (esiti C, D, E, F), le motivazioni del tipo di approfondimento richiesto (esito D), le cause di rischio esterno (esito F).
 LA SCHEDA VA FIRMATA DA TUTTI I COMPONENTI DELLA SQUADRA DI ISPEZIONE.

Sezione 1 - Identificazione edificio
 Indicare i dati di localizzazione: Provincia, Comune e Frazione.
 IDENTIFICATIVO SOPRALLUOGO
 La squadra riporta il proprio numero assegnato dal coordinamento centrale, un numero progressivo di scheda e la data del sopralluogo.
 IDENTIFICATIVO EDIFICIO
 L'organizzazione del rilevamento prevede un Coordinamento Tecnico e la collaborazione dell'ufficio tecnico comunale. Questo ha tra l'altro il compito di assistenza per l'espletamento del lavoro dei rilevatori e per l'individuazione degli edifici. L'edificio in generale non è pre-individuato ed è quindi compito del rilevatore il suo riconoscimento e la sua identificazione sulla cartografia riportata nello spazio della prima fascetta. Il codice identificativo dell'edificio, costituito dall'insieme dei dati della prima riga nello spazio in grigio, viene poi assegnato, in modo univoco, presso il coordinamento comunale dove i rilevatori, dopo la visita comunicano l'esito del sopralluogo. La numerazione degli aggregati e degli edifici deve essere tenuta aggiornata in una cartografia generale presso il coordinamento comunale in modo che i rilevatori possano riferire le visite di sopralluogo, che sono richieste in genere su unità immobiliari, all'edificio che effettivamente le contiene. Per l'identificativo, il n° di carta, i dati Istat e i dati catastali è necessario quindi avvalersi della collaborazione del coordinamento comunale.
 Posizione edificio: se l'edificio non è isolato su tutti i lati, va indicata la sua posizione all'interno dell'aggregato (Interno, d'estremità, angolo). Denominazione: numero e nome dell'edificio.
 PNEUMAZIONE: indicare la denominazione se edificio pubblico o il nome del condominio o di uno o più dei proprietari se privato (es.: Condominio Verde, Rossi Mario). Cognomize: Specificare se trattasi di coordinate piano W/E (U.T.M., metri) o geografiche Lat/Long (gradi). Il fuso (32, 33, 34), il Datum (ED50 o WGS84). Se si usa un altro riferimento, specificare in altro.

Sezione 2 - Descrizione edificio
 N° piani totali con interrati: indicare il numero di piani complessivi dell'edificio dallo spicchio di fondazioni incluso quello di sottotetto (se esistente e solo se praticabile ossia consistente in un solo efficace). Computare interrati i piani mediantemente interrati per più di metà della loro altezza. ALTEZZA MEDIA DI PIANO: indicare l'altezza che meglio approssima la media delle altezze di piano presenti. SUPERFICIE MEDIA DI PIANO: va indicato l'intervallo che comprende la media delle superfici di tutti i piani. EA (2 prunoni): è possibile fornire 2 indicazioni: la prima è sempre l'età di costruzione, la seconda è l'eventuale anno in cui si sono effettuati eventuali interventi sulle strutture. USO (MULTISCELTA): indicare i tipi di uso compresi nell'edificio. UNIZIONE: l'indicazione "abbandonato" si riferisce al caso di "non utilizzato in cattive condizioni".
 Sezione 3 - Tipologia (massimo 2 opzioni)
 Per gli edifici in muratura si possono segnalare le due combinazioni: strutture orizzontali e verticali prevalenti o più vulnerabili; ad esempio: volte senza catene e muratura in pietra/ma a 1° livello (2B) e solidi rigidi (in c.a.) e muratura in pietra/ma a 2° livello (2C). La muratura è distinta in due tipi in ragione della qualità (materiali, legante, realizzazione) e per ognuno è possibile segnalare anche la presenza di cordoli o catene se sono sufficientemente diffusi e anche da rilevare l'eventuale presenza di pilastri isolati. Siano essi in c.a., muratura, acciaio o legno ed è la presenza di situazioni miste di muratura e strutture metalliche. Gli edifici si considerano con strutture metalliche (parati di c.a., acciaio o legno, se l'intera struttura portante è in c.a., acciaio o legno. Situazioni miste (muratura-tele) o rinforzi vanno indicate, con modalità multiscelta, nelle colonne G ed H della parte "muratura" (per le miste compilare sia "muratura", sia "altre strutture").
 G1: c.a. (o altre strutture intelaiate) su muratura
 G2: muratura su c.a. (o altre strutture intelaiate)
 G3: muratura mista a c.a. (o altre strutture intelaiate) in parallelo sgrigi stessi piani
 H1: muratura rinforzata con iniezioni o intonaci non armati
 H2: muratura armata o con intonaci armati
 H3: muratura con altri o non identificati rinforzi

La compilazione della Scheda completa solo alle Altre strutture.
 Per le strutture intelaiate le temperature sono irregolari quando presentano disseminerie in pianta e/o in elevazione o sono in pratica completamente assenti in un piano in almeno una direzione.

Sezione 4 - Danni ad ELEMENTI STRUTTURALI...
 I danni da riportare nella sezione 4 sono quelli "apparenti", cioè quelli riscontrabili a vista. Nella tabella ogni riga è riferita ad un tipo di componente organico strutturale, mentre le colonne sono differenziate in modo da consentire di rilevare i livelli di danno presenti sulla componente e la relativa estensione in percentuale rispetto alla sua utabilità nell'edificio. La definizione del livello di danno riscontrato è di particolare rilevanza, essa è basata sulla scala macroscopica europea EMS98, integrata con le definizioni puntuali utilizzate nelle schede di rilievo GNDT. In particolare si farà riferimento alla sommatoria descrizione riportata di seguito, maggiori dettagli sono riportati nel manuale.
 D1 danno tessere: è un danno che non cambia, in modo significativo la resistenza della struttura e non pregiudica la sicurezza degli occupanti a causa di cadute di elementi non strutturali.
 D2-D3 danno medio - grave: è un danno che potrebbe anche cambiare in modo significativo la resistenza della struttura senza che venga avvicinato palesemente il limite del crollo parziale di elementi strutturali principali.
 D4-D5 danno gravissimo: è un danno che modifica in modo evidente la resistenza della struttura portandola vicino al limite del crollo parziale o totale di elementi strutturali principali. Stato descritto da danni superiori ai precedenti, incluso il collasso.
 Provvedimenti a pronto intervento eseguiti: Sono quelli che con tempi e mezzi limitati conseguono una amministrazione o riduzione accettabile del rischio; vanno indicati quelli già messi in atto.

Sezione 5 - Danni ad ELEMENTI NON STRUTTURALI...
 Per gli elementi non strutturali va indicata la presenza del danno e gli eventuali provvedimenti già in atto, con modalità multiscelta.
 Sezione 6 - Pericolo ESTERNO ed interventi di p.i. eseguiti
 Indicare i pericoli indotti da costruzioni adiacenti e/o dal contesto e gli eventuali provvedimenti presi, con modalità multiscelta.
 Sezione 7 - Terreno e fondazioni
 Va individuata la morfologia del sito ed eventuali evidenze di dissesti connessi al terreno di fondazione.
 Sezione 8 - Giudizio di AGIBILITÀ
 La squadra stabilisce le condizioni di rischio dell'edificio (tabella 8-A Valutazione del rischio) sulla base delle informazioni raccolte, dell'ispezione visiva e delle proprie valutazioni, relativamente alle condizioni strutturali (Sezioni 3 e 4), alle condizioni degli elementi non strutturali (Sezione 5), al pericolo derivante da elementi esterni (Sezione 6) e alla situazione geotecnica (Sezione 7). Il giudizio va espresso tenendo conto che:
 La valutazione di agibilità in emergenza post-sismica è una valutazione temporanea e specifica - vale a dire formulata sulla base di un giudizio esperto e condotta in tempi limitati, in base alla semplice analisi visiva ed alla raccolta di informazioni facilmente accessibili - volta a stabilire se, in presenza di una crisi sismica in atto, gli edifici colpiti dal terremoto possano essere utilizzati, restando ragionevolmente protetta la vita umana. L'esito A va scelto, quindi, se si è soddisfatti pienamente la precedente definizione. L'esito B va indicato quando la riduzione del rischio (totale o parziale) si può conseguire con il pronto intervento (opere di consistenza limitata, di rapida e facile esecuzione che rendono agibile l'edificio); in tal caso occorre compilare anche la Sez. 8-D. L'esito C va indicato se l'edificio presenta una situazione di rischio che condiziona l'agibilità di una sola parte, ben definita, del manufatto. L'esito D va indicato solo in casi particolarmente problematici tali da rendere incerto il giudizio di agibilità da parte della squadra; in tal caso va specificata la motivazione dell'approfondimento. L'esito E va indicato se l'edificio non può essere utilizzato in alcuna delle sue parti, neanche a seguito di provvedimenti di pronto intervento. L'esito F va usato in multiscelta, nei casi in cui sussistono anche condizioni di rischio esterno.
 UNITÀ IMMAGINARI INQUADRI, FACILE E PERSONE EVASIVE: sono da indicare gli effetti del giudizio di agibilità, qualora confermato dal Sindaco, come indicato, indicate anche le famiglie e persone da evacuare, oltre a quelle che abbiano già lasciato l'edificio. Provvedimenti a pronto intervento: indicare i provvedimenti necessari per rendere agibile l'edificio o per eliminare rischi indotti.
 Sezione 9 - Altre osservazioni
 ABBONDERATE ALLA VISITA: indicare con quale livello di accuratezza e completezza è stato possibile effettuare il sopralluogo.
 SU ONNANI, SU MOVIMENTI DI PRONTO INTERVENTO, L'AMMONTARE A: riportare le annotazioni che si ritengono importanti per meglio precisare i vari aspetti del rilevamento. L'eventuale fotografia d'insieme dell'edificio deve essere spollata nel riquadro tratteggiato in chiaro e nel solo angolo in alto a destra. In questa sezione riportare le parti di edificio ingiubili (esito B, C), i provvedimenti di pronto intervento che possono rimuovere l'ingiubilità (esito B, C), i provvedimenti per la sicurezza esterna (esiti C, D, E, F), le motivazioni del tipo di approfondimento richiesto (esito D), le cause di rischio esterno (esito F).
 LA SCHEDA VA FIRMATA DA TUTTI I COMPONENTI DELLA SQUADRA DI ISPEZIONE.

Sezione 1 - Identificazione edificio
 Indicare i dati di localizzazione: Provincia, Comune e Frazione.
 IDENTIFICATIVO SOPRALLUOGO
 La squadra riporta il proprio numero assegnato dal coordinamento centrale, un numero progressivo di scheda e la data del sopralluogo.
 IDENTIFICATIVO EDIFICIO
 L'organizzazione del rilevamento prevede un Coordinamento Tecnico e la collaborazione dell'ufficio tecnico comunale. Questo ha tra l'altro il compito di assistenza per l'espletamento del lavoro dei rilevatori e per l'individuazione degli edifici. L'edificio in generale non è pre-individuato ed è quindi compito del rilevatore il suo riconoscimento e la sua identificazione sulla cartografia riportata nello spazio della prima fascetta. Il codice identificativo dell'edificio, costituito dall'insieme dei dati della prima riga nello spazio in grigio, viene poi assegnato, in modo univoco, presso il coordinamento comunale dove i rilevatori, dopo la visita comunicano l'esito del sopralluogo. La numerazione degli aggregati e degli edifici deve essere tenuta aggiornata in una cartografia generale presso il coordinamento comunale in modo che i rilevatori possano riferire le visite di sopralluogo, che sono richieste in genere su unità immobiliari, all'edificio che effettivamente le contiene. Per l'identificativo, il n° di carta, i dati Istat e i dati catastali è necessario quindi avvalersi della collaborazione del coordinamento comunale.
 Posizione edificio: se l'edificio non è isolato su tutti i lati, va indicata la sua posizione all'interno dell'aggregato (Interno, d'estremità, angolo). Denominazione: numero e nome dell'edificio.
 PNEUMAZIONE: indicare la denominazione se edificio pubblico o il nome del condominio o di uno o più dei proprietari se privato (es.: Condominio Verde, Rossi Mario). Cognomize: Specificare se trattasi di coordinate piano W/E (U.T.M., metri) o geografiche Lat/Long (gradi). Il fuso (32, 33, 34), il Datum (ED50 o WGS84). Se si usa un altro riferimento, specificare in altro.

Sezione 2 - Descrizione edificio
 N° piani totali con interrati: indicare il numero di piani complessivi dell'edificio dallo spicchio di fondazioni incluso quello di sottotetto (se esistente e solo se praticabile ossia consistente in un solo efficace). Computare interrati i piani mediantemente interrati per più di metà della loro altezza. ALTEZZA MEDIA DI PIANO: indicare l'altezza che meglio approssima la media delle altezze di piano presenti. SUPERFICIE MEDIA DI PIANO: va indicato l'intervallo che comprende la media delle superfici di tutti i piani. EA (2 prunoni): è possibile fornire 2 indicazioni: la prima è sempre l'età di costruzione, la seconda è l'eventuale anno in cui si sono effettuati eventuali interventi sulle strutture. USO (MULTISCELTA): indicare i tipi di uso compresi nell'edificio. UNIZIONE: l'indicazione "abbandonato" si riferisce al caso di "non utilizzato in cattive condizioni".
 Sezione 3 - Tipologia (massimo 2 opzioni)
 Per gli edifici in muratura si possono segnalare le due combinazioni: strutture orizzontali e verticali prevalenti o più vulnerabili; ad esempio: volte senza catene e muratura in pietra/ma a 1° livello (2B) e solidi rigidi (in c.a.) e muratura in pietra/ma a 2° livello (2C). La muratura è distinta in due tipi in ragione della qualità (materiali, legante, realizzazione) e per ognuno è possibile segnalare anche la presenza di cordoli o catene se sono sufficientemente diffusi e anche da rilevare l'eventuale presenza di pilastri isolati. Siano essi in c.a., muratura, acciaio o legno ed è la presenza di situazioni miste di muratura e strutture metalliche. Gli edifici si considerano con strutture metalliche (parati di c.a., acciaio o legno, se l'intera struttura portante è in c.a., acciaio o legno. Situazioni miste (muratura-tele) o rinforzi vanno indicate, con modalità multiscelta, nelle colonne G ed H della parte "muratura" (per le miste compilare sia "muratura", sia "altre strutture").
 G1: c.a. (o altre strutture intelaiate) su muratura
 G2: muratura su c.a. (o altre strutture intelaiate)
 G3: muratura mista a c.a. (o altre strutture intelaiate) in parallelo sgrigi stessi piani
 H1: muratura rinforzata con iniezioni o intonaci non armati
 H2: muratura armata o con intonaci armati
 H3: muratura con altri o non identificati rinforzi

La compilazione della Scheda completa solo alle Altre strutture.
 Per le strutture intelaiate le temperature sono irregolari quando presentano disseminerie in pianta e/o in elevazione o sono in pratica completamente assenti in un piano in almeno una direzione.

SEZIONE 8 - Giudizio di agibilità

8-A Valutazione del rischio		8-B Esito di agibilità	
Rischio	Esterno (Sez. 6)	Strutturale (Sez. 3 e 4)	Non Strutturale (Sez. 5)
	Geotecnico (Sez. 7)		
Basso	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Basso con provvedimenti	<input checked="" type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Alto	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>

(*) La compilazione della presente scheda non costituisce una verifica sismica né sostituisce il rispetto degli obblighi relativi alla sicurezza sui luoghi di lavoro ai sensi della normativa vigente.

NOTE: (1) Esito B nelle tabelle (Sez. 3) ripartite da la temporanea inagibilità, totale e parziale, in più strutture, quali, sono la parti inagibili e proporre in Sez. 8D i necessari provvedimenti di pronto intervento che possono rimanere inagibilità (da indicare anche nel modulo GPI).

(2) Esito C nelle tabelle (Sez. 5) specificare chiaramente, quali sono le parti inagibili (in maniera descritta e a grafici) e proporre in Sez. 8D eventuali provvedimenti di pronto intervento necessari per la sicurezza esterna (da indicare anche nel modulo GPI).

(3) Esito D nelle tabelle (Sez. 6) specificare motivazioni a tipo di approfondimento qui richiesto.

(4) Esito E nelle tabelle (Sez. 7) specificare i provvedimenti di pronto intervento necessari per la sicurezza esterna (da indicare anche nel modulo GPI).

(5) Esito F, nelle tabelle (Sez. 8) eventuali provvedimenti di pronto intervento necessari per la sicurezza esterna (da indicare anche nel modulo GPI).

(6) Esito G, nelle tabelle (Sez. 9) specificare quali sono le cause di rischio esterno e proporre in Sez. 8D eventuali provvedimenti di pronto intervento necessari per la sicurezza esterna (da indicare anche nel modulo GPI).

8-C

Sull'accuratezza della visita

1 Solo dall'esterno 4 Non eseguito per: A Sopralluogo infranto (Sv) B Ruidere (RU) C Demolito (DM)

2 Parziale D Proprietario non tenuto (IT) E Altro (AL)

3 Completa (>2/3)

8-D Provvedimenti suggeriti di pronto intervento di rapida realizzazione, limitati (*) o estesi (**)

4	5	6	7	8	9	10	11	12
PROVVEDIMENTI DI P.I. SUGGERITI	*	**						
Messa in opera di verchiature o tiranti	<input type="checkbox"/>							
Riparazione danni legami alle tamponature e tramezzi	<input type="checkbox"/>							
Riparazione copertura	<input type="checkbox"/>							
Puntellatura di scale	<input type="checkbox"/>							
Rinforzo di intonaci, rivestimenti, controsoffitti, ...	<input type="checkbox"/>							
Rinforzo di tegole, ammagli, carne fumate, ...	<input type="checkbox"/>							

8-E Unità immobiliari inagibili, famiglie e persone evacuate

Unità immobiliari inagibili 1041 Nuclei familiari evacuati 1041 N° persone evacuate 1111

SEZIONE 9 - Altre osservazioni

Sul danno, sui provvedimenti di pronto intervento, l'agibilità o altro ARGOMENTO

DAMNO: DANNI GRAVISSIMI CONSISTENTI IN RIGONFIAMENTO E CADUTA CORA DI PARTE DI PAVIMENTO ESTERNO DI UNO PAVIMENTO NUOVA DEUT. TANTO EVANESCENTE DI PROPRIETA' RINALDI ALFREDO.

P.T. : NECESSARIO RISPONDIAMMENTO / RILAZIONE DI REGOLE IN PAVIMENTO DI CADUTA NUOVA, RILAZIONE DI CONTINGENTI DI NUOVA REGOLE LITOTROPE (UNITA' 003)

AGIB. : L'EDIFICIO RISULTA INAGIBILE PER LA PARTE DI PROPRIETA' RINALDI ALFREDO E AGIBILE CON PROVVEDIMENTI PER LA PARTE DI PROPRIETA' RINALDI LUDOVICO CIVICO N. 2

I componenti della squadra di ispezione (stampatello)
 DVD GALGANO GIUSEPPE
 SDACS TURCO NEMO

Firme
 DVD Galgano Giuseppe
 SDACS Turco Nemo

SEZIONE 3 - TIPOLOGIA (multiscelta; per gli edifici in muratura indicare al massimo 2 tipi di combinazioni strutture verticali-solai)

Strutture verticali	STRUTTURE IN MURATURA		ALTRE STRUTTURE	
	A tessitura regolare e di buona qualità (blocci, mattoni, pietra squadrata, ...)	A tessitura irregolare e di cattiva qualità (pietra non quadrata, ciottoli, ...)	1) Tetri in c.a.	2) Pereti in c.a.
Strutture orizzontali	Senza catene o cordoli	Con catene o cordoli	3) Tetri in acciaio	3) Tetri in legno
1 Non identificate	A	B	4) Tetri/Pareti in legno	REGOLARI
2 Volte senza catene	C	D	Non Regolare	A
3 Travi con soletta deformabile (travi in legno con semplice moate, LxV e V, LxL, ...)	E	F	Forma pianta ed elevazione	B
4 Travi con soletta spandifida (travi in legno con doppio moate, travi e LxV, LxL, ...)	G	H	Disposizione tamponature	
5 Travi con soletta rigida (solai di c.a., travi ben colligate a solette di c.a., ...)	I	J	COBERTURA	
	K	L	1 Spingente pesante	
	M	N	2 Non spingente pesante	
	O	P	3 Spingente leggera	
	Q	R	4 Non spingente leggera	

SEZIONE 4 - DANNI AD ELEMENTI STRUTTURALI e provvedimenti di pronto intervento (P.I.) eseguiti

Livello-estensione	Danno (1)		Danno (2)		Danno (3)		Danno (4)		Danno (5)		Danno (6)	
	D4 - D5 Gravissimo	D2 - D3 Medio Grave	D1 Leggero									
Componente strutturale-Danno preesistente	1/3 - 2/3	> 2/3	1/3 - 2/3	> 2/3	1/3 - 2/3	> 2/3	1/3 - 2/3	> 2/3	1/3 - 2/3	> 2/3	1/3 - 2/3	> 2/3
1 Strutture verticali	<input type="checkbox"/>											
2 Solai	<input type="checkbox"/>											
3 Scale	<input type="checkbox"/>											
4 Coperture	<input type="checkbox"/>											
5 Tamponature - Tramezzi	<input type="checkbox"/>											
6 Danno preesistente	<input type="checkbox"/>											

(1) - (6) ogni livello di danno indicare l'estensione solo se esso è presente. Se l'oggetto indicato nella riga non è danneggiato, campare: Nulla.

SEZIONE 5 - DANNI AD ELEMENTI NON STRUTTURALI e provvedimenti di pronto intervento (P.I.) eseguiti

Tipo di danno	Presenza Danno		Provvedimenti di P.I. eseguiti		Provvedimenti di P.I. eseguiti		Provvedimenti di P.I. eseguiti	
	A	B	Nessuno	Riparazione	Divieto di accesso	Trasmissione e protezione passaggi	Nessuno	Barriere protettive
1 Distacco intonaci, rivestimenti, controsoffitti, ...	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
2 Caduta tegole, comignoni, carne fumate, ...	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
3 Caduta comignoni, parapetti, ...	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
4 Caduta altri oggetti interni o esterni	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
5 Danno alla rete idrica, idrogas o termoidraulica	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
6 Danno alla rete elettrica o del gas	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

SEZIONE 6 - Pericolo ESTERNO indotto da altre costruzioni, reti, versanti e provvedimenti di pronto intervento (P.I.) eseguiti

Causa	Pericolo su:		Provvedimenti di P.I. eseguiti	
	Assente	Edificato	Nessuno	Barriere protettive
1 Crolli o caduta oggetti da edifici adiacenti	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
2 Collasso di reti di distribuzione	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
3 Crolli da versanti incombenti	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

SEZIONE 7 - TERRENO E FONDAZIONI

Monografia del sito

1 Oresta 2 Pendio forte 3 Pendio leggero 4 Pianura

Dissati alle fondazioni

5 Generali dal sistema 6 Anelli dal sistema 7 Dissati dal sistema 8 Dissati dal sistema